

ATENEIO INTERNAZIONALE Università per Stranieri di Siena

VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Sede Via dei Pispini 1
SIENA*



	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
--	---	----------------------

Il presente elaborato è stato validato, dopo consultazione dei RLS,

Valutatori:

Responsabile del SPP	Geponi Simone: Tecnico della Prevenzione
Medico Competente	Luigi Montinaro: Medico del Lavoro

INDICE

1	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	3
1.1	LOCALI TECNICI.....	3
2	DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	3
2.1	APPALTI.....	4
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
3.1	Valutazione dei rischi.....	6
3.2	Individuazione criteri di valutazione dei rischi	6
3.3	Definizione dei punteggi di rischio	6
3.4	RISCHI PER LA SICUREZZA	8
3.4.1	INFORTUNI	9
3.4.2	AMBIENTI DI LAVORO.....	9
3.4.3	IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE.....	13
3.4.4	UTILIZZO DI AUTOMEZZI.....	15
3.4.5	RISCHIO CHIMICO.....	15
3.4.6	RISCHIO CANCEROGENO.....	16
3.4.7	RISCHIO BIOLOGICO	16
3.4.8	AGENTI FISICI.....	16
3.4.9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	16
3.4.10	LAVORO AL VIDEOTERMINALE.....	17
3.4.11	STRESS LAVORO CORRELATO	18
3.4.12	RISCHIO AGGRESSIONI	19
	RISCHIO INCENDIO.....	19
4	ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	19
5	FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	20

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
--	---	----------------------

1 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

UBICAZIONE IMMOBILE	Via dei Pispini 1 Siena
RAGIONE SOCIALE	Università per stranieri di Siena
SEDE LEGALE	Piazzale Rosselli Siena
DATORE DI LAVORO	Rettore Prof. Tomaso Montanari
DIRIGENTI	Silvia Tonveronachi
PREPOSTI	Gianluca Nannini, Simone Madioni, Gianpiero Ciacci
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Simone Gepponi
MEDICO COMPETENTE	Luigi Montinaro
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Maura Martinelli, Anna Maria Fancello, Raymond Siebetcheu--

L'edificio è collocato all'interno del centro storico di Siena in contiguità con altri edifici.

L'attività ha comunque un accesso indipendente

1.1 LOCALI TECNICI

Centrale termica

L'impianto di produzione calore alimentato a metano

Ascensori

E' presente un ascensore ed un montascale.

L'ascensore collega i tre piani dell'edificio ed ha dimensioni di cm. 150x140x210H. con porta avente larghezza cm. 90.

2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

In questo capitolo è riportata una sintesi della descrizione dell'attività svolta presso il presidio in oggetto.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
--	---	----------------------

Accesso alla struttura ed orari

La struttura, è accessibile dalle ore 7,30 alle 20,00 dal lunedì al venerdì. L'apertura e chiusura dell'edificio è garantita dal personale della portineria. Che presidia l'accesso in maniera continuativa per tutto l'orario di apertura della struttura

Organizzazione del lavoro

L'edificio è adibito quasi esclusivamente ad attività didattica, sono presenti diverse aule di varie dimensioni. Al piano 1- è presente un'aula magna dalla capienza massima di 130 persone con sistema di accesso e vie di esodo indipendenti dal resto dell'attività.

L'unica attività che prevede presenza continuativa di lavoratori è posta al piano 3 ed è costituita dalla segreteria Ditals con la presenza massima 4 lavoratori con funzioni di segreteria.

N. persone presenti nell'edificio suddivisi per figura professionale, sesso e mansione inoltre in maniera discontinua e con orari ridotti e differenziati sono presenti studenti, professori, assegnisti e ricercatori :

Attività	Maschi		Femmine		Orario di lavoro
	≤45	>45	≤45	>45	
Centro Ditals				4	8-14 con rientri pomeridiani fino alle 20

2.1 APPALTI

La gestione di alcuni servizi è affidata alle ditte appaltatrici elencate in tabella.

Servizio appaltato	Ditta appaltatrice	Attività
Pulizie e Sanificazione	Team service	Effettuazione delle pulizie e trasporto ed allontanamento dei rifiuti
Manutenzione impianti	<u>Imp. elettrici</u> : Imel Srl <u>Imp. termici</u> : De Ricco Impianti Srl <u>Ascensori</u> : Schindler Srl <u>Presidi antincendio</u> : SME	Effettuazione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici
Manutenzione tecnologie informatiche	Silog Sistemi Logici Srl	Effettuazione della manutenzione delle apparecchiature
Portineria	GSA Servizi	Gestione della portineria, apertura e chiusura degli edifici

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
--	---	-----------------------------

Con queste aziende si sono tenute riunioni di cooperazione e coordinamento degli appalti (alla presenza di SPP, appaltatore e delegato del committente per la gestione del servizio), che hanno portato all'effettuazione dei DUVRI ove previsti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio è un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere i punti di seguito descritti.

Fasi della valutazione dei rischi

- Identificazione dei fattori di rischio o pericoli.
- Identificazione dei lavoratori esposti e delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
- Stima dell'entità delle esposizioni e della gravità degli effetti.
- Indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottate, per eliminare o ridurre esposizione ed esposti.
- Redazione del documento finale contenente l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere

Identificazione dei pericoli

Avviene mediante l'identificazione dell'edificio, della struttura organizzativa e dei processi da questa erogati; sulla scorta di questo si procede all'individuazione di tutti i pericoli ragionevolmente prevedibili derivanti dall'attività. I principali strumenti utilizzati sono: norme tecniche e legislative, registro infortuni, archivi di sostanze e materiali, schede dati di sicurezza, materiale bibliografico, informazioni raccolte dai dirigenti, preposti e lavoratori comprensive dell'organizzazione e delle procedure di lavoro, informazioni fornite dal medico competente, sopralluoghi.

Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione ai fattori di rischio evidenziati e delle mansioni svolte che eventualmente espongono a rischi specifici (tali da richiedere una specifica esperienza e adeguata formazione e addestramento), sono identificati i lavoratori, esposti individualmente o come gruppo omogeneo, tenendo conto delle effettive modalità di lavoro.

Sono definiti come esposti i lavoratori che vengono in contatto con il fattore di rischio indipendentemente dalla quantificazione. I lavoratori sono differenziati per genere.

L'identificazione è propedeutica anche alle successive attività di sorveglianza sanitaria e formazione/informazione.

3.1 Valutazione dei rischi

Prima fase: misura semi-quantitativa nella quale si valuta la frequenza, la durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi e l'entità del danno, anche quello che si può verificare a seguito di un'emergenza.

La classificazione del rischio viene effettuata per gruppo omogeneo

Descrizione delle misure attuate

Vengono descritte le Misure di protezione collettiva, individuale e organizzativo- procedurale

Si procede quindi alla classificazione del rischio residuo tenendo conto delle misure già adottate.

3.2 Individuazione criteri di valutazione dei rischi

Come criterio generale di valutazione dei rischi viene individuata la matrice di valutazione probabilità X danno (PXD), per diversi rischi specifici sono invece individuati criteri diversi che vengono precisati all'interno del presente documento.

3.3 Definizione dei punteggi di rischio

Si definisce, una scala delle probabilità P, di valore compreso fra 1 e 4, riferita a quattro diversi livelli di probabilità di accadimento dell'evento pericoloso.

L'indice P viene attribuito in base alla seguente tabella:

LIVELLO	Criterio di attribuzione
Improbabile	1. Non sono noti episodi già verificatisi. 2. Il danno provocato dalla presenza di rischio rilevata può presentarsi solo per concomitanza di eventi indipendenti poco probabili.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

Poco Probabile	1. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. 2. La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
Probabile	1. Sono noti alcuni episodi di cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. 2. La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
Molto Probabile	1. Sono noti episodi in cui si sono già verificati danni nella stessa Azienda o in altre aziende in analoghe situazioni operative. 2. Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata e danno ipotizzato per i lavoratori.

Si definisce, una scala di gravità del danno D riferita a quattro diversi livelli di entità di danno dell'evento pericoloso. L'indice D viene attribuito in base alla seguente tabella:

LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
Lieve	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile 2. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Medio	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile 2. Esposizione cronica con effetti reversibili
Grave	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale 2. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Gravissimo	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale 2. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

Valutazione dell'indice di rischio (R):

Si definisce un indice di rischio R conseguente ai livelli P e D determinato come prodotto degli stessi.
In base al valore di R ottenuto, si individuano quattro classi di rischio (oltre il rischio nullo), quindi i relativi provvedimenti necessari.

I	A	A	B	B
PP	A	B	M	M
P	B	M	M	E
MP	M	M	E	E
	L	M	G	GG

Legenda: I - improbabile; PP - poco probabile; P - probabile; MP - molto probabile
L - lieve; M – medio; G – grave; GG – gravissimo

Ad ogni rischio valutato viene associata la dicitura ACCETTABILE, BASSO, MEDIO, ELEVATO secondo i criteri generali sopra esposti ed elaborati secondo l'articolo 17, comma 1, lettera a) e articolo 28 del D.Lgs 81/2008 smi.
In tal modo si ottiene la seguente tabella che rapporta l'indice di rischio alle azione correttive:

Rischio	Azioni correttive
Accettabile = A	Non sono necessari interventi di alcun tipo, è necessario mantenere il controllo del sistema.
Basso = B	<i>Vanno implementate misure organizzative procedurali e in particolare formazione, informazione, procedure.</i> Non sono necessari altri interventi di protezione collettiva (strutturali e impiantistici) immediati; miglioramenti possono essere considerati nella pianificazione a lungo termine.
Medio = M	Interventi correttivi di protezione collettiva (anche strutturali e/o impiantistici), da porre in essere con urgenza: esistono comunque soluzioni temporanee /tampone efficaci sul versante delle misure di protezione individuale e organizzativo procedurali.
Elevato = E	Interventi correttivi di protezione collettiva (strutturali e/o impiantistici) da porre in essere immediatamente; le soluzioni tampone sul versante delle misure di protezione individuale e organizzativo procedurali non sono efficaci.

3.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

È presente la seguente documentazione tecnica:

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	--	---

- elaborati grafici - planimetria su supporti informatici e cartacei;
- certificato di agibilità dell'edificio;
- Certificato di ispezione di ispezione dell'impianto di terra
- Verbale di verifica ascensore
- Certificato di Prevenzione Incendi
- DIRI dell'impianto elettrico ;
- DIRI impianto termico
- Dichiarazione conformità ascensore
- Verbale di verifica ascensore;

.

3.4.1 INFORTUNI

Il fenomeno infortunistico registrato nel triennio 2022-2024 si attesta sullo 0

3.4.2 AMBIENTI DI LAVORO

Gli elementi valutati per definire l'entità del rischio residuo, legato alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, sono i seguenti:

1. stabilità e solidità;
2. vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni;
3. altezza, cubatura e superficie;
4. pavimenti, muri, soffitti, finestre, lucernari, pareti;
5. posti di lavoro e passaggio esterni;
6. vie e uscite di emergenza, porte;
7. presenza e utilizzo di scale portatili per la movimentazione di materiali nei depositi;
8. microclima (ricambi d'aria, correnti fastidiose, manutenzione e pulizia degli impianti, collocazione delle bocchette ed emissione di rumore);
9. illuminazione: naturale o artificiale e se presente d'emergenza;
10. servizi igienici e spogliatoi per il personale con le relative dotazioni di armadietti e docce;
11. modalità di immagazzinamento degli oggetti (su scaffali, in armadi, per terra);
12. presenza di barriere architettoniche e di eventuali lavoratori portatori di disabilità.

Gli infortuni più ricorrenti che potrebbero essere causati da questi elementi sono: cadute per scivolamento o inciampo, urti con parti fisse o mobili, schiacciamento, caduta di materiali.

L'edificio è servito da acqua di serbatoio alimentato da rete idrica potabile.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato l'eventuale responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Misure valide per tutti gli elementi		Quasi tutto il personale è stato sottoposto a formazione sulla sicurezza di base. L'azienda ha pubblicato un vademecum sicurezza e igiene del lavoro che è pubblicato sul sito internet . Della presenza di tale vademecum vengono resi edotti tutti i neo assunti al momento della firma del contratto/convenzione	Mantenimento delle condizioni di esercizio manutenzione e destinazione d'uso di strutture, apparecchiature e impianti.	
Stabilità e solidità	L'edificio che ospita l'attività possiede una solidità ed una stabilità conformi alla destinazione d'uso dello stesso.			
☐ Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. I pavimenti dei locali, delle vie di circolazione e delle rampe di scale sono in cotto, travertino, pietra e ceramica, con caratteristiche antiscivolo. Il pavimento dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali incombustibili.	L'azienda non ha dotato il personale di calzature antiscivolo, in quanto , in base all'analisi della casistica degli infortuni occorsi ed al tipo di attività svolta, si ritiene il rischio di scivolamento irrilevante.		
☐ Altezza, cubatura e superficie	Corrispondono altezza, cubatura e superficie anche in relazione al numero delle persone occupanti i locali.			
Pavimenti, muri, soffitti,	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Sono presenti finestre			

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
finestre, lucernari, pareti	facilmente apribili.			
☐ Posti di lavoro e passaggio esterni	Non esistono posti di lavoro esterni. I passaggi esterni si presentano in buono stato di manutenzione.			
☐ Vie e uscite di emergenza, porte	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. La via di uscita è sorvegliata periodicamente al fine di assicurare che sia libera da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. La porta sulla via di uscita è regolarmente controllata per assicurare che si apra facilmente. Sono presenti porte facilmente apribili.			
Presenza ed uso di scale portatili	Tutte le scale portatili presenti sono dotate di marchio CE.			
☐ Microclima	Il microclima degli ambienti di lavoro è il più possibile prossimo alla zona di benessere termico. Per l'analisi e la valutazione del microclima è fatto riferimento alle linee guida del 01/06/2006 elaborate dal <i>Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome</i> , dal titolo <i>Microclima, Aerazione e Illuminazione nei luoghi di lavoro</i> . Nella struttura è presente un impianto di riscaldamento per il periodo invernale Durante i mesi estivi saranno installati condizionatori portatili nelle aree maggiormente esposte			

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
☐ Illuminazione	I corpi illuminanti si presentano in buono stato di manutenzione. È presente un livello sufficiente di illuminazione naturale ed artificiale e di emergenza.			
☐ Servizi igienici e spogliatoi	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Sono presenti servizi igienici per il personale in tutti i piani, divisi per sesso, in quantità sufficiente. Non sono necessari spogliatoi in quanto nessuno deve indossare indumenti specifici di lavoro			
☐ Modalità di immagazzinamento degli oggetti	Gli oggetti sono immagazzinati negli armadi e negli scaffali.			
☐ Presenza di barriere architettoniche	Non sono presenti barriere architettoniche all'ingresso del presidio, né all'interno dello stesso un ascensore collega tutti i piani dell'edificio.			

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti gli ambienti di lavoro, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R) per i diversi gruppi omogenei di lavoratori afferenti alla struttura, calcolato risolvendo il prodotto Probabilità per Danno $P \times D$.

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Stabilità e solidità	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

☐ Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi interni	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Altezza, cubatura e superficie	Tutti i lavoratori	I	L	Accettabile
Pavimenti, muri, soffitti, finestre, lucernari, pareti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Posti di lavoro e passaggio esterni	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Vie e uscite di emergenza, porte	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Presenza e utilizzo di scale portatili	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Microclima	Tutti i lavoratori	P	L	Accettabile
☐ Illuminazione	Tutti i lavoratori	I	L	Accettabile
☐ Servizi igienici e spogliatoi	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Modalità di immagazzinamento degli oggetti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
☐ Presenza di barriere architettoniche	Tutti i lavoratori	I	L	Accettabile

3.4.3 IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE

Gli elementi valutati per definire l'entità del rischio residuo, legato alle caratteristiche degli impianti, delle attrezzature e delle apparecchiature, sono i seguenti:

1. impianto elettrico con tipologie di prese, cavi, connessioni, spine, adattatori o prese multiple, destinazione d'uso dei locali e presenza dell'indicazione dei circuiti serviti nei quadri elettrici;
2. altri impianti (termoidraulico, telefonico, trasmissione dati);
3. attrezzature e apparecchiature;

Gli infortuni più ricorrenti che possono essere causati dagli impianti e apparecchiature elettriche sono rappresentati da: elettrocuzione, ustioni, urti, schiacciamento, pericoli meccanici ed elettrici in genere.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispiri 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Misure valide per tutti gli elementi	Gli edifici, i relativi impianti e le apparecchiature elettriche sono sottoposti a manutenzione con le modalità descritte nelle procedure aziendali. È costituito un fascicolo di edificio comprendente tutte le certificazioni previste dalle norme,	L'azienda ha pubblicato un vademecum sicurezza e igiene del lavoro che è pubblicato sul sito internet. Della presenza di tale vademecum vengono resi edotti tutti i neo assunti al momento della firma del contratto/convenzione.	Mantenimento delle condizioni di esercizio manutenzione e destinazione d'uso di strutture, apparecchiature e impianti.	
Impianti	Gli impianti sono dotati di dichiarazione di rispondenza	I dipendenti dell'Università per non hanno facoltà di eseguire interventi sull'impianto elettrico e sulle apparecchiature in tensione	Verifica del corretto utilizzo di prese e adattatori all'interno della struttura (Preposti)	
☐ Attrezzature e apparecchiature	Tali elementi si presentano in buono stato di manutenzione. Le apparecchiature informatiche sono sottoposte a manutenzione.	È prevista la formazione/addestramento del personale al momento dell'acquisizione di nuove tecnologie.	Verifica che non siano installate apparecchiature non di proprietà da parte dei dipendenti (preposti)	

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti gli impianti, le attrezzature e le apparecchiature, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R) per i diversi gruppi omogenei di lavoratori afferenti alla struttura, calcolato risolvendo il prodotto Probabilità per Danno $P \times D$.

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Impianti	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile
Attrezzature e apparecchiature	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispirini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

3.4.4 UTILIZZO DI AUTOMEZZI

Il personale effettua saltuariamente gli spostamenti in auto per servizio, prevalentemente per la partecipazione a corsi di formazione e riunioni o per recarsi presso le altre sedi aziendali.

E' presente un auto di proprietà aziendale di recente acquisizione

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

Elemento valutato	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Utilizzo di automezzi	Presenza dei requisiti di sicurezza nei mezzi automobilistici messi a disposizione, garantita tramite la sostituzione avvenuta con veicolo nuovo. Procedure di gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, Installazione di gomme termiche o dotazione di catene antineve.	E' presente gilet ad alta visibilità conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 20471:2013.	Rispettare il calendario della manutenzione prevista per ogni vettura. <i>(Preposti)</i>	

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene agli elementi caratterizzanti l'utilizzo delle autovetture, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R) per i diversi gruppi omogenei di lavoratori afferenti alla struttura,.

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Uso autovetture	Tutti i lavoratori	I	M	Accettabile

3.4.5 RISCHIO CHIMICO

Non vengono utilizzate sostanze chimiche all'interno del ciclo di produzione. Le uniche sostanze chimiche presenti sono i detersivi utilizzati per il lavaggio delle mani e i toner provenienti da stampanti e fotocopiatrici

Per ciascun prodotto sono state valutate l'etichettatura e le schede di sicurezza

Detersivi

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispirini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	--	---

I detergenti sono impiegati per l'igiene personale (lavaggio semplice delle mani). Sono forniti direttamente dalla ditta di pulizie e hanno basso potere irritante; pertanto, non è necessario procedere a ulteriori valutazioni. Inoltre,

La probabilità e il danno sono influenzati dai tempi d'esposizione (estremamente bassi) e dalle quantità utilizzate che, diluite nel corso dell'anno, mostrano un consumo individuale medio giornaliero molto basso (nell'ordine dei grammi). Pertanto, non è necessario procedere ad ulteriori valutazioni.

3.4.5.1 Toner

I lavoratori manipolano, occasionalmente, i toner delle stampanti, dei fax e delle fotocopiatrici; queste apparecchiature sono installate in aree aerate naturalmente ed artificialmente. Pertanto, non è necessario procedere ad ulteriori valutazioni.

3.4.6 RISCHIO CANCEROGENO

Nell'edificio non avviene l'uso, né vi è la presenza di agenti cancerogeni e mutageni così come definiti dall'art. 234 del D.Lgs. 81/2008, per cui non si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo II, di tale decreto.

3.4.7 RISCHIO BIOLOGICO

Nell'edificio non vi è né uso deliberato né potenziale esposizione ad agenti biologici così come previsto all'interno del titolo X del D.Lgs. 81.

La presenza di rischio biologico in questa attività è del tutto sovrapponibile al rischio "sociale" di tutte le persone che frequentano luoghi aperti al pubblico

3.4.8 AGENTI FISICI

Gli agenti fisici valutati appartengono alle seguenti categorie individuate dal D.Lgs. 81/08:

- radiazioni ionizzanti;
- rumore;
- vibrazioni;
- campi elettromagnetici;
- radiazioni ottiche artificiali.

Nell'edificio non sono presenti apparecchiature fonte di rischi fisici che possano superare il livello di azione

3.4.9 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività legate al rischio di MMC sono riconducibili a:

- azioni manuali di sollevamento e trasporto di carichi sono in genere contenute al di sotto dei 3 kg e pertanto secondo quanto previsto TR 12295-2014. Non si ritiene di dover fare ulteriori approfondimenti

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	--	---

3.4.10 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Ai fini della valutazione del rischio, si intende per:

- videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;
- posto di lavoro: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;
- lavoratore: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La valutazione del rischio è stata effettuata inoltre analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
- d)

La determinazione del personale “esposto” è effettuata, così come previsto dal regolamento sulla sicurezza, dai dirigenti in accordo con i preposti e l'elenco è trasmesso al medico competente per gli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria.

In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'articolo 18, comma 1, lettera l), il datore di lavoro:

- a) fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:
 - le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'articolo 174,
 - le modalità di svolgimento dell'attività,
 - la protezione degli occhi e della vista,
- b) assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1, lettera a).

Gli elementi valutati per definire l'entità del rischio residuo da attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videotermini sono i seguenti:

1. durata dell'attività svolta al videoterminale;
2. caratteristiche delle postazioni di lavoro;
3. modalità di svolgimento dell'attività;
4. formazione specifica.

Eventuali variazioni degli esposti devono essere segnalate al SPP e al Medico Competente.

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive messe in atto dall'Azienda (sia collettive che individuali) per contenere il rischio, le misure conservative da attuare per mantenere in essere le condizioni di accettabilità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione) e le misure correttive da mettere in atto per ridurre nel tempo l'entità del rischio residuo (tra parentesi è indicato il responsabile dell'attuazione e i tempi previsti).

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

Attività valutata	Misure preventive attuate		Misure conservative da attuare (competenza)	Misure correttive da attuare (competenza e tempi di attuazione)
	Collettive	Individuali		
Lavoro al videoterminale	Gli schermi dei computer sono tutti di tipo LCD. Le tastiere sono dissociate dallo schermo, hanno la disposizione dei tasti di tipo QWERTY e sono dotate del tastierino numerico laterale.	L'azienda ha pubblicato il vademecum igiene e sicurezza sul lavoro pubblicato sul sito internet Il personale esposto ha effettuato la formazione sul rischio in cui sono state affrontate le tematiche relative ai videoterminali Tutto il personale segnalato come esposto dai preposti è sottoposto a sorveglianza sanitaria: biennale per gli operatori over 50 e per quelli idonei con prescrizioni, quinquennale per gli altri.	Garantire la possibilità di pause ovvero cambiamenti di attività di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo del videoterminale. (Preposti) I preposti devono segnalare, al Medico Competente, i nominativi del personale che impiega videoterminali per più di 20 ore alla settimana. (Preposti)	<i>Deve essere aggiornato l'elenco del personale esposto da sottoporre a sorveglianza sanitaria (dirigenti e preposti) entro marzo 2018</i>

ELENCO DEGLI ESPOSTI A VIDEOTERMINALI Sede Via dei Pispini 1

)

Tutti gli addetti con funzione tecnico-amministrativa (4 addetti) sono da considerare esposti. E' cura dei preposti segnalare l'aggiornamento dei nominativi al Medico Competente per l'esecuzione della Sorveglianza sanitaria.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, per quanto attiene alle attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminali, nella tabella sottostante è riepilogato il livello di rischio residuo (R).

Elemento valutato	Gruppo omogeneo	P	D	R
Esposti a videoterminali	Tutti i lavoratori classificati come esposti	PP	L	Accettabile

3.4.11 STRESS LAVORO CORRELATO

Per quanto riguarda la valutazione dello Stress lavoro correlato, ogni anno viene somministrato a tutti i lavoratori un questionario che consente di far emergere eventuali criticità. La azienda ha provveduto alla nomina del CUG e della Consigliera di fiducia a cui tutti i lavoratori che lo ritengono necessario possono rivolgersi. E' in programma entro la fine dell'anno un ulteriore approfondimento valutativo attraverso l'uso della metodologia INAIL

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	--	---

3.4.12 RISCHIO AGGRESSIONI

Il settore scuola in letteratura viene classificato come uno di quelli maggiormente esposti a questo fenomeno. L'attività dell'Università per stranieri di Siena nel settore scolastico ha una collocazione molto particolare per tipologia di studenti; infatti la maggior parte di loro proviene da paesi stranieri e gli studenti sono in larghissima parte molto motivati e avulsi da dinamiche recriminatorie. Ad oggi non sono noti episodi di aggressioni fisiche e verbali a danno di lavoratori e docenti. Verrà comunque adottato un sistema di segnalazioni che permetta di monitorare il fenomeno.

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio viene valutato all'interno documento specifico

4 ATMOSFERE ESPLOSIVE

Definizioni

Ai sensi dell'Art 288 D.Lgs 81/2008, s'intende per:

«atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri ***in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.***

Identificazione dei lavoratori esposti

L'articolo 287 comma 3 esclude dal campo di applicazione della direttiva:

- Gli apparecchi a gas di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661

All'interno della struttura non sono presenti zone dove è applicabile la direttiva, in quanto anche la centrale termica è esclusa ai sensi dell'art. 287 comma 3 del D.Lgs 81/2008 essendo realizzata con apparecchi a gas costruiti ai sensi del D.P.R. 661/96

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE Siena Via dei Pispini 1	Rev. 2 del 19/6/2025
---	---	----------------------

5 FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente DVR, riferito alla sede di Via dei Pispini 1 dal datore di lavoro ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Il datore di lavoro ha svolto la valutazione di tutti i rischi in collaborazione con il RSPP ed il MC, previa consultazione degli RLS.

Il documento di valutazione dei rischi sarà oggetto di rielaborazione nei casi e nei termini previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Siena, li 15 giugno 2025

Datore di lavoro: firma del

RSPP: firma per avvenuta collaborazione e presa visione del

MC: firma per avvenuta collaborazione e presa visione del